

«Aiuti Ue, occasione da non perdere»

Fare la pace. Il commissario all'Economia Paolo Gentiloni al festival, in diretta streaming da Bruxelles «Von der Leyen, Lagarde, Merkel sono unite da una chimica di solidarietà. Prioritaria la svolta green»

FRANCO CATTANEO

Data per morta fino a qualche mese fa, con il progetto comunitario quasi a rischio sopravvivenza, l'Europa, sotto i colpi del coronavirus, s'è rivelata invece il soccorritore di prima e ultima istanza: se però il peggio è alle spalle, il difficile resta di fronte a noi. La nuova partita è appena cominciata. Lo stato dell'Unione europea è stato descritto così dal commissario all'Economia, Paolo Gentiloni, intervenuto in diretta streaming da Bruxelles a **Bergamo Festival Fare la pace.**

«Ci sono le condizioni per correggere la crisi di fiducia

■ L'Europa, sotto i colpi del Covid s'è rivelata soccorritore di prima e ultima istanza

■ ■ Tutto possiamo fare noi italiani tranne perdere questa occasione irripetibile»

dell'opinione pubblica verso l'Europa», ribadisce l'ex premier incalzato dalle domande di Nando Pagnoncelli, presidente di Ipsos, e del giornalista Gigi Riva, nella cornice di Astino. Gentiloni riafferma la portata storica e rivoluzionaria degli interventi di Bruxelles per fronteggiare la crisi da coronavirus, ma la prima verifica è con il vertice Ue di questo fine settimana: in ballo ci sono i 750 miliardi di euro del Recovery Fund, con le riserve dei Paesi «frugali» e le attese dell'Italia.

Il commissario è «moderatamente ottimista», perché le istituzioni hanno fatto la loro parte: debito comune per una causa comune, qualcosa come 6-7 volte più del modesto bilancio Ue (150 miliardi annui). Non era mai successo: un'inversione di tendenza rispetto all'Europa punitiva delle due recessioni degli anni scorsi e della solidarietà spezzata dinanzi alla crisi umanitaria dei migranti, tuttavia dietro l'angolo c'è sempre il fantasma degli egoismi nazionali a dispetto delle istanze comunitarie. Dev'essere quindi chiaro che se il prossimo summit fallisce,

«saranno i singoli Paesi ad aver impedito l'accordo». Quel che conta, comunque, è stare sul pezzo, attrezzarsi per utilizzare i nuovi strumenti: «Tutto possiamo fare noi italiani, tranne perdere questa occasione irripetibile», insiste Gentiloni senza scendere nei particolari.

In ogni caso il messaggio è esplicito e rinnovato, tanto più che le risorse del Recovery Fund non saranno distribuite in modo uguale, e infatti Paesi come l'Italia riceveranno più di altri anche per gli effetti devastanti della violenza Covid. A Bruxelles tira un'aria diversa con la guida di Ursula von der Leyen, con la presidenza di turno di Angela Merkel e con Christine Lagarde alla Bce. «Uno straordinario allineamento degli astri», aveva detto Gentiloni nell'intervista al nostro giornale riferendosi al ruolo congiunto delle tre leader, e al pubblico di **Fare la pace** ha ribadito che in effetti «sono unite da una chimica di solidarietà e lavorano nella stessa direzione».

Oggi l'agenda europea ha tre capitoli essenziali: risorse economiche, dimensione geopolitica, green deal. La

svolta verde definisce l'attuale mandato della Commissione Ue ed esce rafforzata da una nuova sensibilità collettiva e, per certi aspetti, anche dai nuovi equilibri internazionali: il ritiro dell'America dagli accordi di Parigi, le posizioni ostili di Paesi come il Brasile e le contraddizioni di Cina e India.

«Non c'è nessuno tranne l'Europa - conclude Gentiloni su temi che frequenta da sempre - che possa svolgere un ruolo positivo a livello globale. E lo stiamo facendo, ossessivamente impegnati nel far rispettare le nostre priorità, investendo sulla transizione ecologica e alzando il livello degli obiettivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nando Pagnoncelli e Gigi Riva dialogano con Paolo Gentiloni in diretta streaming FOTO FRAU